

Domenica 27 novembre la seconda edizione dell'iniziativa «Un'operazione che produce valore anche per le stesse Pmi»

di **Christian Benna**
PADOVA

Altro che gita fuori porta o shopping sfrenato in centro città. Domenica prossima, 27 novembre, si va tutti allegramente in catena di montaggio. A mettersi in coda dietro i tornelli di 70 impianti industriali del Nordest ci sarà una discreta folla, circa 15 mila persone. Almeno questo il numero di adesioni online raccolte dall'Open Factory 2016, la seconda edizione delle fabbriche aperte del Triveneto, in cui l'industria incontra il territorio.

Non si tratta di un ingorgo di Ferragosto, certo, ma poco ci manca. Soprattutto se consideriamo che stiamo parlando di una gita domenicale tra linee produttive, torni e macchine di stampaggio. Chiamatela nostalgia per la vecchia e gloriosa fabbrica oggi sulla via del declino, oppure ascesa del turismo industriale in salsa italiana o riscoperta della nostra manifattura.

Tant'è che la cultura del saper fare comincia ad attrarre visitatori anche nel nostro paese, proprio come già succede in casa dei dirimpettai francesi, dove il turismo in fabbrica ha raggiunto nel 2015 quota un milione di persone. «Andare a vedere come si fa un prodotto industriale è una novità per il nostro Paese», dice Filiberto Zovico, editore di VeneziaPost e tra i promotori della seconda edizione di Open Factory, insieme con Fondazione Nordest e Confindustria e Confartigianato Veneto e Friulia Venezia Giulia.

«In America, in Francia e Germania il turismo industriale è una prassi consolidata, che richiama ogni anno milioni di persone. Da noi l'interesse non manca, solo che fino ad oggi si è fatto poco per venire incontro a questa domanda. Basti pensare che l'anno scorso in un solo giorno le 50 fabbriche aperte hanno chiamato a raccolta più di diecimila persone. Ai cittadini piace l'idea di capire nasce un oggetto di design ma anche come si sviluppa l'innovazione».

Per tutte queste ragioni Open Factory 2016 torna in linea e rilancia allargando il raggio

CAME, NICE, IRINOX, UNOX, BLU BOX, EUROTCH

Prove dal vivo di casa domotica e digitale

► PADOVA

Non sarà come fare shopping all'Ikea. Ma se volete gettare uno sguardo nel futuro digitale della casa, le imprese più innovative del territorio spalancano le porte della domotica e dell'integrazione arredo e digitale. Prendiamo il caso di Came, la società di Dosson di Casier specializzata nell'*home & build automation*, dal controllo degli accessi all'automazione per comfort e benessere. Chi visiterà lo stabilimento dell'azienda avrà l'opportunità, nel corso di un tour di un'ora, di visitare lo showroom e la casa domotica, un appartamento di 100 metri quadri che mostra tutte le potenzialità di una Smart Home automatizzata e gestibile da remoto grazie al sistema innovativo Came Domotic 3.0. I partecipanti potranno anche creare la loro esperienza di visita personalizzata grazie alle postazioni Came Cinema, Came History e Virtual Reality Point che racconteranno la storia e l'evoluzione di Came.

In zona di Treviso apre le porte al pubblico anche Nice di

Oderzo, gruppo di riferimento internazionale nel settore dell'home e building automation, che sviluppa sistemi integrati per l'automazione di cancelli, garage, sistemi di parcheggio, allarmi wireless e solar screen, sia per applicazioni residenziali che commerciali e industriali.

Nel corso della giornata di Open Factory Nice offre la possibilità di visite guidate al quartier generale del gruppo e al progetto degli spazi aperti Nice Garden. Sarà inoltre possibile scoprire attraverso i percorsi guidati "Training Room" i prodotti Nice in funzione nella nuova Scuola di formazione per l'installatore. Casa è anche cucina. E Irinox di Corbanese mette in mostra gli abbattitori di temperatura, gli elettrodomestici di ultima generazione, in grado di surgelare e cuocere, scongelare e lievitare, raffreddare e riscaldare.

Altre soluzioni di cottura arrivano da Unox di Cadoneghe che dal oltre 25 anni opera nei settori della ristorazione, della pasticceria e della panificazione. Unox propone ai visitatori

due eventi distinti: ci sarà la possibilità di partecipare alla *cooking academy* affiancati dagli chef Unox e preparare una ricetta o assistere a una dimostrazione nella Demo Arena, per vedere come i nuovi forni intelligenti cambiano la vita degli chef professionisti. Dalla cottura si passa al freddo di Blue Box di Cantarana di Cona specializzata nel business del raffreddamento che dal 2010 applica nelle sue linee i processi produttivi seguendo il sistema della *lean manufacturing*. E infatti l'approccio hitech alla produzione sarà il filo conduttore del dibattito su "Industria 4.0" in programma domenica 27 novembre alle 16,30 con Maurizio Fermeglia, direttore Università di Trieste, e Roberto Siagri presidente e ad Eurotech. Per completare l'arredo della casa del futuro bisogna poi fare un salto nella sede dei mobili di design di Lago, dove sono previsti tour in fabbrica e ci sarà anche un team di architetti di interni che aiuterà ai partecipanti a progettare l'interior della propria casa. (c.b.)

GRUPPO/EDIZIONE RISERVATA



La lavorazione dell'esclusivo vetro di Murano nei laboratori della Seguso vetri d'arte a Venezia

OPEN FACTORY » VISITABILI 70 SITI

L'industria spalanca i cancelli «Fabbriche oltre ogni timidezza»

Grandi e piccole aziende accoglieranno 15 mila persone dal Veneto al Friuli fino al Trentino Alto Adige
L'organizzatore Filiberto Zovico: «Troppo pudore fra le imprese, c'è un'enorme domanda turistica»

d'azione, includendo nella partita anche il Trentino Alto Adige, e introducendo nuovi percorsi e progetti speciali. Intanto si apre al pubblico il grande polo logistico di Porto Marghera, immensa fabbrica a cielo aperto. Per visitare, almeno in parte, i suoi 1500 ettari di superficie che ospitano 1.000 imprese basterà trovarsi a Venezia domenica 27 novembre alle 14,30 di fronte al Caffè F30, ai piedi del Ponte di Calatrava, per imbarcarsi e navigare verso il bacino di Marittima, per poi proseguire fino al cuore del porto commerciale di Marghera, e al famoso ponte strallato. All'interno del porto è

anche possibile prendere parte a visite guidate a turni nello stabilimento chimici Versalis, nella raffineria Eni e anche nell'impianto di Grandi Molini.

Altra novità è il progetto "cantieri aperti", realizzato in collaborazione con Ance, per gettare uno sguardo sulle imprese edili che hanno fatto la storia di calce e mattoni del territorio come Faggion Costruzioni di Tezze sul Brenta, Prearo Costruzioni di Codevigo (Padova) Ghiotti di Rovigo e Opere Edili di Padova. Accanto alla "vecchia" fabbrica non mancano percorsi dedicati alla produzioni del futuro come startup che abitano l'ex Mani-

fattura Tabacchi di Rovereto, il Polo Trentino della Meccatronica e i cinque laboratori smart dell'Università di Padova. «Quest'operazione di porte aperte - dice Filiberto Zovico - fa bene non solo ai visitatori che imparano a conoscere il territorio ma anche alle aziende. Abbiamo bellissime imprese e anche molto efficienti che scontano però una timidezza diffusa, quasi un pudore a mostrarsi. E invece sono quelle che poi risultano di maggior interesse». Anche perché in lungo e in largo per gli otto percorsi tematici c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ci si può avventurare nei ricordi

dei musei d'impresa come quello del Gioiello di Vicenza, Poli Distillerie di Schiavon e il museo Paoul di Padova che racconta la storia del calzaturiero della Riviera del Brenta. Oppure si può assaporare il gusto del saper fare delle botteghe artigiane, come Michelangelo Ricami Personalizzati di Flaibano (Udine). La Giardiniera di Morgan a Malo, la Legatoria Moderna a Udine e quella di Ciani a Tavagnacco, le Vetrate Artistiche Caron a Creazzo, i Marmi Vrech di Cervignano del Friuli e le praline alla grappa di Adelia di Fant a San Daniele del Friuli. «Un elemento interessante di percorsi

tematici di Open Factory - spiega Zovico - è la perfetta coabitazione di grandi e piccole aziende. In un giornata il visitatore può recarsi a scoprire dall'interno una multinazionale come una piccola bottega artigiana».

Tra le aziende più gettonate dai visitatori ci sono quelle design e del food&wine come Veneta Sedie, Lago a Villa del Conte, Magis a Torre di Mosto, Birra Antoniana di Padova e i dolci di Fraccaro Spumadoro a Castelfranco. Ma quest'anno, sono pronti a sommettere gli organizzatori, ci saranno anche le tute blu di meccanica e logistica a fare il tutto esaurito.

TUTTE LE FABBRICHE APERTE

PROVINCIA DI PADOVA

Berto's
Bios Line
Birra Antoniana
Carraro Group
Laboratori di Ingegneria termica e Frigorifera
Laboratorio di Accumulo Elettrochimico e Simulazioni Multifisiche
Laboratorio di analisi dei Biocombustibili
Laboratorio di Elettrotermia
Laboratorio di Genomica
Laboratorio di Ingegneria dei Polimeri
Laboratorio di Patologia Vegetale
Laboratorio di Sistemi Intelligenti Artificiali
Lago
Opere Edili
Paoul
Prearo Costruzioni
StudioVerde
Unox
Veneta Sedie

PROVINCIA DI PORDENONE

Nuova IZC Costruzioni Generali

PROVINCIA DI ROVIGO

Ghiotti

PROVINCIA DI TRENTO

Bahaus
BiCiPoP
Bio Soil Expert
Bonfiglioli Mechatronic Research
Dolpi
Dotmatic
Evotree
Habitech
LoveThePlanet
Macro Design Studio
OC Lab
Oros
Pietranet
Polo della Meccatronica
Progetto Manifattura
Ri-Legno
Siwego
Trehus
Witlab

PROVINCIA DI TREVISO

Came
Fraccaro
Infinite Area e Adacta
Irinox
Nice
Adelia Di Fant
Craftabile
Il Ricamificio
Legatoria Ciani
Legatoria Moderna
L'Oca Bianca e altre storie
Marmivrech
Michelangelo Ricami Personalizzati

PROVINCIA DI VENEZIA

Aeroporto di Venezia (Save)
Blue Box Srl
Eni Raffineria
Faggion Antonio
Grandi Molini Italiani
Magis
Pixartprinting
Porto di Venezia
Seguso Vetri d'Arte
Versalis

PROVINCIA DI VICENZA

Caron Vetrate Artistiche (Creazzo - VI) - Ivana Considi
La Giardiniera di Morgan
Loison
Museo del Gioiello
Poli Distilleria
Stante



L'INTERVISTA

Carraro da record «Già tutto esaurito»

Oltre 1.200 persone registrate, turni di visita ogni 5 minuti
Il presidente: «C'è voglia di riscoprire la cultura del fare»

► CAMPODARSEGO

Turni di visita ogni cinque minuti. Apertura anticipata di un'ora rispetto al programma. E ancora non basta. Perché ai cancelli di via Olmo 37 davanti alla fabbrica Carraro di Campodarsego arriveranno più di 1.200 persone. «Un tutto esaurito che ci gratifica davvero», dice Enrico Carraro, vicepresidente della multinazionale tascabile attiva nei sistemi per la trasmissione di potenza - e che ci fa capire che la fabbrica torna protagonista».

Enrico Carraro, si fa la fila per entrare in fabbrica di domenica. C'è una riscoperta del valore della manifattura?

«Si tratta di un segnale molto positivo. In un mondo che sembra andare verso l'intangibile e verso il miraggio delle start-up digitali c'è voglia di riscoprire la "cultura del fare". E la fabbrica, che è appunto il luogo dove i prodotti si realizzano, torna ad essere protagonista. Probabilmente c'è anche voglia di tornare alla manifattura, al di là del

semplice motto "back to manufacturing", anche perché negli ultimi anni abbiamo assistito al declino di un mondo economico astratto, che viveva spesso più di numeri che di realtà. C'è dunque bisogno di vedere e toccare con mano qualcosa di concreto. Ghisa, acciaio e capitale umano all'opera. Oggi però non siamo più di fronte ad impianti produttivi che vedono entrare materie prime ed uscire pezzi finiti. Siamo piuttosto di fronte a stabilimenti dall'importante contenuto tecnologico, che vedono lavorare al fianco i progettisti dell'area R&D con l'ambito della pianificazione. E sempre ci stiamo avvicinando a processi evoluti di automazione, nella piena logica 4.0».

Quali saranno le tappe del tour?

«I nostri visitatori avranno l'opportunità di entrare dalla porta principale della nostra sede. E qui verranno accolti da una serie di guide pronte a condurli attraverso un percorso storico, industriale e tecnologico. Si partirà da una breve descrizione



Il presidente della Spa Enrico Carraro

Ghisa, acciaio, capitale umano all'opera: negli anni dell'intangibile, è la fabbrica la protagonista

Un percorso culturale industriale e tecnologico, con la linea produttiva di 50 metri

Quali saranno i momenti più suggestivi?

«Sarò curioso di capirlo proprio dai volti dei nostri ospiti. Ma se proprio devo sbilanciarmi sono convinto che l'ingresso in stile "scarpiano" non possa non colpire. Per come è stato concepito, fin nei dettagli. Poi sicuramente il primo colpo d'occhio in fabbrica non potrà lasciare indifferente, così come lo sguardo alla linea produttiva più lunga che abbiamo, che arriva quasi a 50 metri. Infine sono abbastanza certo che farò colpo anche l'area R&D, e in particolare la zona dei Test».

Anche lei farà da Cicerone?

«Mi piacerebbe, ma temo che il mio ruolo quel giorno sarà più legato ad una presenza di tipo istituzionale. Sicuramente non mancherò di presenziare durante il corso di tutto il pomeriggio per dare il mio benvenuto di persona. Proprio per questo motivo non potrò cogliere l'occasione della giornata per visitare altre sedi produttive».

Christian Benna

GRUPPO/EDIZIONE RISERVATA